

Garda, esposto in Procura contro la Ciclovía

Si muove il Coordinamento interregionale per la tutela del lago: nel mirino costi e passerelle

TRENTO Il Coordinamento interregionale per la tutela del Garda passa dalle parole ai fatti: dopo aver messo nero su bianco i dubbi sul progetto di Ciclovía del Garda, il Coordinamento ieri ha depositato un esposto alla Procura della Corte dei conti di Trento. Chiedendo di «valutare attentamente il progetto» e soffermandosi in particolare sul tratto trentino, «che verrà realizzato per la maggior parte con costose e impattanti passerelle a sbalzo o tratti in galleria affiancati alla statale 45 bis, di cui si chiede vengano

esaminati i costi e il livello di sicurezza».

Sugli importi, il coordinamento fornisce alcuni numeri: si parla, sottolineano le associazioni, di una spesa di 2.180.000 euro «per un tratto di neanche 100 metri lineari». Rapportando il totale alla spesa per un chilometro, si arriva «all'incredibile cifra di 22 milioni»: «Per fare un raffronto, va ricordato che la costruzione di un chilometro di un viadotto autostradale costa 25 milioni». In totale, per la parte trentina, la spesa arriverebbe a 189 milioni, «pari a oltre



A sbalzo Alcune immagini dei tratti di passerella affacciati sul lago

la metà della cifra di 344 milioni definiti per tutto l'anello della Ciclovía del Garda». Cifra dunque «assolutamente insostenibile sia sul piano economico che sociale e inaccettabile con una situazione di grave crisi del sistema sanitario e di mancanza di fondi per riparare i danni nelle aree seriamente alluvionate». Ma il Coordinamento chiede anche «una precisa analisi tecnica ed economica del livello di sicurezza» dell'intervento.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA